Autocrocetta
Corso Trieste, 140 – Moncalieri (TO)
Tel. 011.6311111

il Giornale del Piemonte

DOMENICA 30 MARZO 2014 | EDITORE : POLO GRAFICO S.P.A. | Anno XIII numero 76

AUTOCROCETTA
Corso Trieste, 140 – Moncalieri (TO)
Tel. 011.6311111

www.ilgiornaledelpiemonte.com

RICERCA DI FEDERALBERGHI

LA NEVE PREMIA IL PIEMONTE

La regione è al secondo posto nella classifica nazionale delle mete per la settimana bianca
I numeri sono in crescita rispetto al 2012 e confermano la bontà dell'opera di valorizzazione

■ Da una ricerca di Federalberghi emerge che nella classifica delle Regioni più gettonate per la settimana bianca il Piemonte è al secondo posto tra le più visitate con il 14,1 per cento soltanto dietro al Trentino Alto Adige e davanti alla Valle d'Aosta, alla Lombardia al Friuli e al Veneto. Un buon risultato, quello piemontese, che si colloca in un contesto nazionale non certo positivo: secondo Federalberghi il giro d'affari delle settimane bianche ha registrato un decremento del 9 per cento.

Marco Traverso a pagina 4

LA STORIA VA A CASO

NEL 1914 I LIBERALI E GIOLITTI ALLA PROVA MA FINÌ LA SUA ERA

di Aldo A. Mola

Il 21 marzo 1914 Giovanni Giolitti, piemontese, classe 1842, passò le consegne al nuovo presidente del Consiglio, Antonio Salandra, pugliese, di nove anni più giovane. Quattro volte capo del governo, Giolitti aveva vinto le elezioni nell'ottobre 1913. Alla riapertura dei lavori Giolitti ottenne 362 voti contro 90 e 13 astensioni. Ma nella nuova Camera alcuni deputati alzarono la voce riecheggiando umori extraparlamentari: il socialista Orazio Raimondo, Arturo Labriola, il clericonazionalista Luigi Federzoni, fiero di aver sconfitto Scipione Borghese nel prestigioso collegio Roma I. Lasciata la moglie a Frascati, Giolitti si rifugiò a riflettere nella villa di Cavour. Vi conduceva vita cadenzata: in piedi alle 7 del mattino, colazione con caffè-latte e uova, lettura dei giornali, passeggiatina, lavoro sino al pranzo delle 12, una partita a tarocchi. Una seconda sgambata, lettura, ancora lavoro, una visita ad amici, passeggio nella galleria di casa sino alla cena, intorno alle 7, poi una partita a bigliardo e a letto alle 210. «Un gran riposo di cui "io" aveva bisogno» confidò alla moglie. Il 3 febbraio presentò un ventaglio di disegni di legge: lavori pubblici per alleviare la disoccupazione, aumento delle imposte sulla ricchezza. Programma di sinistra.

Il 4 marzo difese l'impresa di Libia e chiese fondi per dare «un po' di civiltà» alle popolazioni di Tripolitania e Cirenaica, sotto sovranità dell'Italia. Ottenne 363 «sì» contro 83 «no». Ma i radicali, usciti rafforzati dalle elezioni dell'ottobre precedente, annunciarono il passaggio all'opposizione. Chiedevano la difesa della aconfessionalità dello Stato e lotta contro il protezionismo e l'ipertrofia burocratica e militare. Nulla di veramente diverso rispetto al programma di governo. Giolitti aveva sempre detto che lo Stato (incompetente in questioni religiose) e la Chiesa cattolica (libera, ma nella sfera spirituale) sono due parallele che non debbono intrecciarsi né intralciarsi; e aveva sempre combattuto il ogni forma di spreco e di parassitismo. (...)

segue a pagina 3

CHIAMPARINO LANCIA LA SFIDA

■ Sergio Chiamparino, dal teatro Carignano, lancia la sfida per la conquista della Regione Piemonte. E lo fa attaccando la gestione del centrodestra e promettendo un nuovo corso fatto di «dignità» e di progetti concreti. L'ex sindaco ha mandato parecchi messaggi ai naviganti, dalla composizione del listino alla questione della Tav, che «di deve fare e si farà». Immediata la replica di Forza Italia: «La Regione ha lavorato bene e Gilberto Pichetto è stato in grado di mettere in sicurezza i conti».

a pagina 4

TRE GIORNI DI ORIENTAMENTO

Al Poli si decide cosa fare da grandi

Massimiliano Sciullo a pagina 9

CUNEO

Rossetto: «Col Pd Alba resta ferma»

Zorgniotti a pagina 10

NOVARA

Coldiretti, è Boeri il presidente

a pagina 12

VERCELLI

All'Arca lo sciamano Kandinsky

Basile a pagina 13

ASTI

In cantina a cercare un lavoro

Girani a pagina 15

PROCESSO PER L'OMICIDIO DI MUSY

Furchì ancora in ospedale a rischio la sua partecipazione

■ Si apre domani in Corte d'Assise a Torino il nuovo processo contro Francesco Furchì, l'uomo accusato dell'omicidio del consigliere dell'Udc, Alberto Musy, vittima di un agguato avvenuto il 21 marzo del 2012. La vera incognita riguarda la partecipazione di Furchì all'udienza. L'uomo, infatti, è ancora ricoverato nel reparto detentivo dell'ospedale Molinette a seguito di un aggravamento del suo stato di salute per lo sciopero della fame e della sete. Lui vorrebbe partecipare al processo, ma saranno i medici a decidere se il suo stato di salute è compatibile con il suo trasferimento dall'ospedale al tribunale di Torino dove si svolge l'udienza. La decisione verrà presa tra stasera e domani mattina.

Simona Lorenzetti a pagina 7

PALAZZO LASCARIS

«Azzeriamo i fondi dei gruppi»

Il presidente Cattaneo ha presentato una proposta di legge

■ Sui vituperati costi della politica il presidente del Consiglio regionale, Valerio Cattaneo, ha assunto un'ulteriore iniziativa relativa ai fondi dei gruppi consiliari. «Ho depositato una proposta di legge – afferma - di cui sono primo firmatario e l'ho comunicata alla riunione dei capigruppo di martedì scorso, tant'è che già quattro capigruppo l'hanno sottoscritta. Intendo discuterla in Commissione in sede legislativa già la prossima settimana. Mi auguro che tutti siano d'accordo perché se ci fosse la contrarietà anche di un solo capogruppo, a termini di regolamento, non si potrebbe procedere con la sede legislativa». La proposta di legge prevede l'azzeramento totale dei fondi di funzionamento destinati ai gruppi regionali, già passati da 2 milioni annui a circa 500 mila euro, e che verrebbero dunque, allo scadere di questa legislatura, completamente annullati. «Ciò comporterebbe, inoltre, un ulteriore risparmio di circa 30 mila euro – prosegue Cattaneo – perché verrebbero meno le funzioni dei revisori dei conti, per il controllo dei rendiconti, non essendoci più tale necessità».

Il Giornale del Piemonte facebook
@GiornalePiem twitter

mobili AGU
Agù entra come protagonista nel tuo quotidiano, con suoni, colori e arredi indimenticabili.
VENITE A SCOPRIRE IL NUOVO CENTRO CUCINE
Via Boinette, 51 - Chiusa Pesio CUNEO
Tel. 0171734101 - Fax 0171734404 - agu.mobili@agumobili.it

In caso non ricevuto il giornale di oggi o di una copia da all'Giornale: (030+ / Giornale.zip) 1,30€ per ogni copia aggiuntiva

DATI DI FEDERALBERGHI La regione seconda solo al Trentino

Piemonte meta ambita per la settimana bianca

Nonostante il trend nazionale negativo condizionato dalla crisi i risultati premiano il lavoro di sinergia tra pubblico e privato

Marco Traverso

■ Il buon lavoro, specie se frutto di sinergie tra enti pubblici e società private, che lavorano insieme nell'interesse del territorio, produce sempre buoni frutti. Come quello portato avanti in questi anni in Piemonte per valorizzare le stazioni sciistiche e la grande risorsa rappresentata dalle montagne piemontesi. Ed ecco che la conferma arriva direttamente da una ricerca di Federalberghi nazionale che nella classifica delle Regioni più gettonate per la settimana bianca colloca Piemonte al secondo posto tra le più visitate con il 14,1 per cento soltanto dietro al Trentino Alto Adige e davanti alla Valle d'Aosta, alla Lombardia al Friuli e al Veneto. Il dato piemontese è in salita rispetto al 9 per cento del 2012. La ricerca è stata effettuata dall' Istituto Acs Marketing Solutions dal 12 al 18 marzo intervistando un campione di 3.500 italiani. Un buon risultato, quello piemontese, che si colloca in un contesto nazionale non certo positivo: secondo Federalberghi il giro d'affari delle settimane bianche è stato di 2,66 miliardi di euro (rispetto ai 2,93 del 2012), per un decremento del 9 per cento. Gli introiti generati da coloro che hanno invece esclusivamente effettuato solo dei weekend sulla neve sono stati di circa 1,99 miliardi di euro (rispetto ai 2,42 miliardi del 2012) con un calo del 17,5 per cento. La flessione complessiva degli affari, prodotti da tutti coloro che hanno fatto vacanze sulla neve, per un importo pari a 4,66 miliardi di euro, ha fatto registrare un calo del 12,9 per cento rispetto al 2012 (5,35 miliardi di euro). Per quanto riguarda le settimane bianche trascorse dagli italiani nei primi tre mesi del 2013, il 6,4 per cento della popolazione, composta dal 4,6 per cento di maggiorenni e l'1,8 per cento di minorenni (rispetto al 7,2 per cento complessivo del 2012) ha dichiarato di avere effettuato, fra gennaio e marzo, un periodo di vacanza superiore ai cinque giorni in località sciistiche. In lievissima crescita la spesa media pro-capite ottenuta considerando tutte le voci di spesa: per la settimana bianca ogni italiano ha messo a disposizione una media di 628 euro, rispetto ai 613 euro registrati nel 2012. Riguardo alla meta dove trascorrere la settimana bianca la stragrande maggioranza (89,4 per cento) ha scelto l'Italia. Ma il dato è in calo rispetto al 93,5 per cento del 2012. Un decremento dovuto, secondo l'associazione ai costi elevati degli impianti di risalita causati dalle tariffe energetiche. Il 40 per cento degli intervistati afferma di aver optato per un soggiorno in albergo, rispetto al 42 per cento del 2012, mentre salgono le segnalazioni riguardanti vacanzieri che sfruttano la casa di parenti o amici oppure la seconda casa di proprietà. La crisi morde quindi anche la neve: i numeri di Federalberghi mostrano un lieve calo anche dei turisti «scia e fuggi»: dal 7,1 per cento del 2012 al 6,9 per cento del 2013. Cresce invece percentualmente il numero di persone che hanno trascorso sia una settimana bianca nei primi tre mesi di quest'anno e almeno un week-end sulla neve (in media 1,88 weekend a persona, rispetto ai 1,63 weekend del 2012). In totale sono circa 421 mila persone (dato simile al 2012) che dichiarano di essersi recate in località invernali per trascorrervi sia dei week-end che la settimana bianca.

Twitter: @marcotraverso75

IL BUDGET

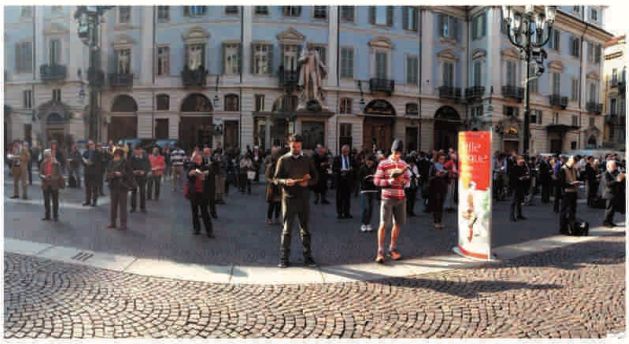
Sette giorni sulla neve vengono a costare in media 628 euro

ALL'ESTERO

Aumentano i turisti che scelgono località fuori dall'Italia

NEVI PIEMONTESI La regione conferma l'eccellenza delle sue montagne collocandosi al secondo posto dopo il Trentino

MANIFESTAZIONE IN PIAZZA CARIGNANO



Sentinelle in piedi per la famiglia

Erano quasi 300 in piazza Carignano le «Sentinelle in piedi» che hanno manifestato per ribadire i valori della famiglia tradizionale. Con loro c'era anche il capogruppo in Comune di Fdi, Maurizio Marrone. «Vegliamo per la libertà d'espressione e per la tutela della famiglia naturale fondata sull'unione tra uomo e donna» - scrivono gli organizzatori sul sito internet della manifestazione.

LA STORIA VA A CASO

Nel 1914 liberali e Giolitti alla prova, ma finì la sua era

dalla prima pagina

(...) Come poi si disse del Partito d'Azione, in realtà i radicali non sapevano bene che cosa volessero ma lo volevano subito. Giolitti non perse tempo.

Il 10 marzo rassegnò le dimissioni, nella generale convinzione che presto sarebbe tornato al potere, come era accaduto nel 1906-1909 e nel 1911. Invitato da Vittorio Emanuele III a formare il governo (sarebbe stata la sua terza volta) Sidney Sonnino rinunciò. Il re incaricò allora Salandra, autorevole esponente della Destra liberale: sottosegretario sin dal 1892 poi più volte ministro del Tesoro e delle Finanze con Crispi, Pellouxe Sonnino. Giolitti stesso convinse il suo fido Antonino di San Giuliano, marchese di Paternò Castello, a conservare il ministero degli Esteri, pilastro portante della politica nazionale italiana mentre l'Europa era inquieta per le guerre balcaniche.

Il nuovo governo impastò ministri di lunga data: Ferdinando Martini, ora alle Colonie, era stato all'Istruzione con Giolitti nel 1892, Daneo era stato all' Istruzione, Fera era stato all' Istruzione con Giolitti. Era un concentrato della Terza Italia. Nulla però di allarmante, anche perché ogni ministro era guardato a vista da un sottosegretario che bilanciava il peso di correnti, di clan. Che cosa si attendeva il Paese dal nuovo governo? Nulla di troppo diverso dal precedente. Nulla di meno rispetto a quello che prima o poi sarebbe seguito. Il 5 aprile ottenne la fiducia con 303 voti contro 122 e 9 astensioni.

Giolitti si concesse la meritata vacanza. Il 3 aprile era già a Parigi. Intendeva visitare Bruxelles, Anversa, Rotterdam. Agli albergatori ordinò di rispondere che «era uscito» a chiunque cercasse di lui. Voleva stare in pace. Visitò Parigi da turista. La Tour Eiffel, il Bois de Boulogne, il castello di Chantilly. Passeggiò a lungo nel «magnifico parco» di Versailles. Era finita l'età giolittiana. Secondo alcuni terminò con la guerra di Libia, trofeo dei nazionalisti e dei socialmassimalisti. Secondo altri cadde vittima proprio del suffragio universale. Infine alcuni pensano che non sia mai esistita. Si possono dare per certi tre fatti: in primo luogo Giolitti si dimise per un banale conflitto all'interno della Camera. Quell'Italia era ossessionata dai conflitti tra partiti, congressi politici, chiacchiere, giornali... In secondo luogo nessuno pensava che Salandra sarebbe durato. In giugno esplose una rivolta anarco-socialmassimalista (con aiuti esteri: anzitutto dalla Francia), imbrigliata grazie alla rete di sicurezza collaudata da Giolitti.

Ma d'improvviso, in un solo mese, l'Europa precipitò in una grande guerra: lì, non prima, finì l'egemonia di Giolitti. Il liberalismo italiano mostrò la sua debolezza congenita.

Aveva puntato sulla liberazione dei popoli dal sistema della Santa Alleanza, si era proposto come modello per le nazioni senza Stato (polacchi, finlandesi, boemi, ...) ma era chiuso nella gabbia del concerto delle grandi potenze: rombi di cannone. Nelle «Memorie» Giolitti scrisse che Guglielmo II di Germania era un pacifista convinto. Forse non lo erano però i suoi generali: Schlieffen e Moltke. Non lo erano gli alti comandi dell'Impero austro-ungarico. Non lo erano i generali di Francia, Gran Bretagna, Russia. Ma armamento non significa aggressione. Perciò, libero dai fastidi dei presidente del Consiglio, dieci giorni dopo l'assassinio di Francesco Ferdinando d'Asburgo a Sarajevo, Giolitti «passava le acque» tranquillamente a Vichy: Paradiso dei medici. Si concedeva ogni giorno un bagno purificatore e camminava «tutto il giorno come l'ebreo errante non avendo nulla da fare».

Di lì a poco l'Europa esplose. Qualcuno pigiò il dito sul detonatore. Nessuno fermò l'incendio. Molti conclusero che forse l'Universo ha un grande architetto. Alcuni suoi suoi apprendisti hanno una regola affascinante e agghiacciante: l'Ordine nasce dal Caos. Al Bene si arriva con l'accelerazione del Male.

Giolitti non se ne dette pensiero quando decise di conoscere meglio Londra. Aveva 72 anni. Messo alla prova il liberalismo italiano risultò incerto, diviso, impari alla grande prova: la guerra. Perdurava lo squilibrio tra la Corona, il governo, il Parlamento. Anzi, proprio la prima Camera eletta a suffragio universale risultò labile nell' ora decisiva.

Aldo A. Mola

il Giornale del Piemonte

IL GIORNALE DEL PIEMONTE REG. TR. di MILANO N° 549 DEL 13-10-1996
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «Il Giornale»

Direttore Editoriale *ALESSANDRO SALLUSTI*
Direttore Responsabile *FULVIO BASTERIS*

EDITORE: POLO GRAFICO SPA
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Redazione: Via G. Agnelli, 3 12081 - Beinette (CN)
AMMINISTRAZIONE: Tel. 0171. 39 22 11
UFF. ABBONAMENTI: Tel. 0171. 39 22 25

Redazione: Piazza Carlo Emanuele II, 13 - 10125 TORINO
ECONOMIA: 011-55 96 237
PROVINCIA TO: 011-5596206
CRONACA: 011-5596233

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
QUALIPRINTERS SRL - Via Risorgimento, 12 B/5 - SENAGO (MI) - Tel. 02.9948321/3

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) - Tel. 0171. 39 22 25 - Fax 0171. 39 22 12

SUBCONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI TORINO: ARCUS MULTIMEDIA SRL VIA NEGRI, 4 - MILANO (MI) - Tel. 02. 72181

SUBCONCESSIONARIA PER LE PROVINCIA DI ALESSANDRIA: MP STUDIOS di Matteo Forcheria - Via Poligonia, 77 - ALESSANDRIA Tel. 0131.224060 - Fax 0131.224060

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	euro 370,00
FINANZIARIA/LEGALE	euro 73,00
RICERCA PERSONALE	euro 57,00
ELETTORALE	euro 52,00
NECROLOGIE	euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	euro 250,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	euro 2,00 a parola